

CRONACA

I Mondiali di Shanghai

38ª Bermuda Bowl – la prima volta della Norvegia

La **Bermuda Bowl** premia la Squadra Nazionale Open con il titolo di Campione del Mondo e fa parte dei **World Zonal Team Championship** che comprendono le più importanti competizioni di Categoria per Nazioni.

La storia della **Bermuda Bowl** è legata alla persona di **Norman Bach** che nacque nel 1923 nelle Bermuda e che morì nel 1971. Norman Bach era un valente giocatore britannico che risiedeva alle Bermuda, che vinse la Gold Cup nel 1937 (l'equivalente della Coppa Italia in Inghilterra) e che gareggiò per il suo Paese come capitano giocatore nei **Campionati Europei** del 1938 e del 1939.

Alla fine del secondo conflitto mondiale, Bach decise di organizzare una gara nella quale una squadra, rappresentante ufficiale degli Stati Uniti, si batteva con la squadra Campione d'Europa e con la squadra Campione dell'allora Impero Britannico, dando così al titolo in palio la nobiltà di un vero e proprio **Campionato del Mondo**.

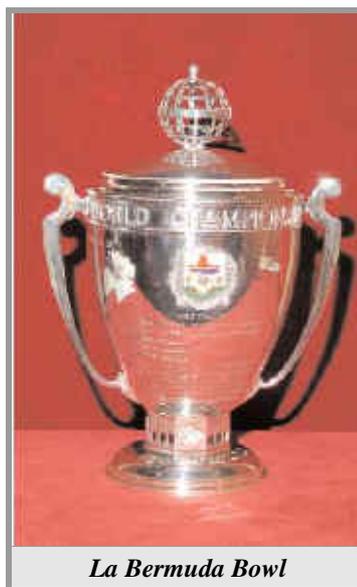
Nacque così, per iniziativa di un privato, la prestigiosa **Bermuda Bowl** circa otto anni prima che venisse fondata la **World Bridge Federation** !

In verità, prima dell'ultimo conflitto mondiale si erano già avuti degli incontri tra una squadra Europea ed una Americana che potevano

essere, in qualche modo, assimilati ad un Campionato Mondiale.

Tra essi, ricordiamo quello con la Francia disputato nel 1935 a Parigi e conclusosi con un contestato nulla di fatto tra la famosa squadra americana dei **4 Assi** e quella transalpina dei **4 Moschettieri**, e quello del 1937 a Budapest che segnò la prima vittoria di una Squadra europea grazie al trionfo della formidabile squadra Austriaca di allora che battè il famosissimo **Culbertson Team**.

La prima **Bermuda Bowl** si svolse ad Hamilton, la capitale delle isole Bermuda, tra la squadra Campione degli Stati Uniti, quella Campione d'Europa e la Svezia.



La Bermuda Bowl

La Svezia fu ammessa in quanto quell'anno vinse il Campionato d'Europa battendo la fortissima squadra inglese, che,

ovviamente, era anche la squadra Campione dell'Impero Britannico; agli Europei la Svezia era arrivata seconda con una formazione che includeva due giocatori islandesi, e per questo fu inserita nel novero delle tre contendenti al titolo.

Da allora, l'aggiudicazione della **Bermuda Bowl** ha sempre rappresentato la conquista della supremazia assoluta di una Nazione per quanto riguarda il bridge a Squadre Open e, fino ad oggi, tale scettro è stato quasi un fatto privato tra **Stati Uniti** (che se lo sono aggiudicato per ben 17 volte) e **l'Italia** (che lo ha conquistato 14 volte).

Tuttavia, bisogna considerare che verso la fine dell'era in cui il mitico **Blue Team** vinceva tutto, i campionissimi azzurri decisero per due volte consecutive di non partecipare alla competizione pur avendone diritto.

In questo dominio italo-americano sono riuscite ad inserirsi due volte la **Francia**, una volta ciascuno: la **Gran Bretagna**, **l'Islanda**, **l'Olanda** ed il **Brasile** a cui, quest'anno, dopo un lungo inseguimento si è unita la forte Squadra di **Norvegia**.



Veduta di Shanghai

dei **Campionati di Qualificazione**

Oggi giorno, ad ogni edizione della **Bermuda Bowl** prendono parte, con la squadra detentrici del titolo, le squadre che ne acquisiscono il diritto attraverso la vittoria

delle rispettive Zone geografiche nelle quali la **WBF** ha suddiviso il mondo.



La cerimonia di apertura

Quest'anno, la 38^a edizione della **Bermuda Bowl**, che per la seconda volta nella sua storia ha varcato i confini della Grande Muraglia, si è disputata in quel di **Shanghai** e ha visto la partecipazione di 22 Squadre Nazionali.

Al termine di 8 giorni di gara, nei quali ogni Nazione ha incontrato tutte le altre, il **Girone Eliminatorio** ha fatto registrare la solita diarchia Italia-USA. Tra le prime 8 che si sarebbero disputate il titolo, figuravano quali outsider l'Australia, la Cina e, soprattutto, il Sud Africa:

ITALY	375	1
USA 1	362	2
NETHERLANDS	349.5	3
NORWAY	348	4
AUSTRALIA	342	5
SWEDEN	332	6
CHINA SMEG	331	7
SOUTH AFRICA	326.5	8

Tra le escluse dalla fase finale, in particolare, faceva sensazione leggere i nomi della seconda fortissima Squadra USA e della Polonia:

BRAZIL	326	9
JAPAN	323	10
USA 2	321	11
POLAND	320	12
INDONESIA	312	13
EGYPT	311	14
ARGENTINA	301	15
CHINESE TAIPEI	299.5	16
IRELAND	293.5	17
PAKISTAN	292	18
INDIA	285	19
NEW ZEALAND	268	20
CANADA	263.5	21
TRINIDAD & TOBAGO	215.5	22

Gli azzurri, avendo vinto il Girone, avevano il diritto di scegliersi gli avversari e, come avrebbe fatto chiunque altro al loro posto, hanno optato per la Squadra del Sud Africa, anche se, per la verità, durante le eliminatorie, questa li aveva stranamente battuti per 19 a 11.

Purtroppo, gli Azzurri non hanno fatto bene i loro conti, perché i giocatori Sud Africani, pur se semi sconosciuti in campo internazionale, sono stati i veri outsider del Campionato, eliminando nei Quarti di Finale il nostro squadrone e dando

poi, in Semifinale, vero filo da torcere anche ai big degli USA.

Questi i risultati dei Quarti di Finale:

Italia - Sud Africa	167	184,7
USA 1 - Australia	216	124
Olanda - Svezia	274	107,7
Norvegia - Cina	208	116

In Semifinale, come abbiamo già detto, USA 1 si liberava a fatica del Sud Africa, mentre la Norvegia superava l'Olanda:

Olanda - Norvegia	248	278
USA 1 - Sud Africa	207	199

Il **Campionato del Mondo** di quest'anno ha avuto un epilogo inatteso perché i Norvegesi, sovvertendo il pronostico che li vedeva sfavoriti e partendo con un carry over negativo di ben 16,5 punti, sono stati quasi sempre al comando ed hanno vinto il titolo, per la prima volta nella loro storia, meritatamente e senza patemi.

Prima di questa straordinaria performance, la Norvegia aveva conquistato due argenti (nel 1993 e nel 2001) e due bronzi (nel 1970 e nel 1997).

Di seguito trovate il ruolino di marcia della fortissima Squadra Norvegese, che, come potete vedere, dopo il primo turno aveva già annullato il sostanzioso carry over degli americani e che ha lasciato agli avversari solo la seconda delle 8 sessioni di gara (persa per 45 a 62).

Team	c/o	Segment															
		1	Tot	2	Tot	3	Tot	4	Tot	5	Tot	6	Tot	7	Tot	8	Total
USA 1	16.5	10	26.5	62	88.5	20	108.5	21	129.5	26	155.5	29	184.5	23	207.5	38	245.5
NORWAY	0	36	36	45	81	36	117	54	171	37	208	35	243	41	284	50	334

Seguono le formazioni delle Squadre che sono salite sul podio di Shanghai.

1^a Norvegia con Sten Bjertnes (cng), Vegard Brekke (coach), Boye Brogeland, Glenn Groetheim, Geir Helghemo, Tor Helness, Erik Saelensminde, Ulf Tundal



I neo Campioni del Mondo

2^a USA con Jan Martel (cng), Chip Martel (coach), Steve Garner, George Jacobs, Ralph Katz, Zia Mahmood, Michael Rosenberg, Howard Weinstein

3^a OLANDA con Eric Laurant (cng), Antoon Maas (coach), Ton Bakkeren, Huub Bertens, Sjoert Brink, Bas Drijver, Bauke Muller, Simin de Wijs

Venice Cup – ancora le americane

La **Venice Cup** è l'equivalente della Bermuda Bowl in campo femminile.

Dal 1974, anno della sua istituzione, la conquista della **Venice Cup** sancisce la supremazia mondiale nel bridge femminile ed è riservata alle squadre Ladies vincitrici delle rispettive zone geografiche della **World Bridge Federation**.



La Venice Cup

La storia della **Venice Cup**, che prende il suo nome dalla località nella quale fu disputata la sua prima edizione, fa registrare una netta prevalenza

della squadra Statunitense che se la è aggiudicata per ben 9 volte; in questa netta supremazia a stelle e strisce si sono inserite due volte la **Germania** e la **Gran Bretagna** ed una volta l'**Olanda** e la **Francia**.

Ad ogni edizione della **Venice Cup**, assieme alla Squadra detentrici, partecipano le Squadre che ne

acquisiscono il diritto attraverso la vittoria dei **Campionati di Qualificazione** delle rispettive Zone geografiche nelle quali la **WBF** ha suddiviso il mondo bridgistico.

Quest'anno, in quel di Shanghai, nella 16^a edizione della **Venice Cup** si sono date battaglia 22 Nazioni, tra le quali non figuravano le alfiere azzurre che quest'anno non sono riuscite a superare la fase di qualificazione zonale.



Veduta di Shanghai

Alla fine del **Girone Eliminatorio** in testa troviamo le formazioni di sempre più due outsider, il Canada e l'Egitto; questo si è inserito nel gruppo delle otto finaliste a scapito dell'Olanda, un formazione che nelle ultime edizioni aveva calcato il podio di frequente.

Team	Total	Rank
USA 1	400	1
GERMANY	383	2
CHINA GLOBAL TIMES	382	3
USA 2	358	4
FRANCE	354	5
EGYPT	344	6
CANADA	343	7
ENGLAND	342	8

Olanda e Danimarca sono le sole grandi che risultano escluse dal novero delle 8 Squadre che si contenderanno il titolo.

NETHERLANDS	334	9
DENMARK	322.5	10
BRAZIL	311	11
PHILIPPINES	311	-
INDONESIA	299	13
NEW ZEALAND	298.5	14
INDIA	296	15
AUSTRALIA	284	16
ARGENTINA	282	17
CROATIA	281	18
JAPAN	279	19
SOUTH AFRICA	263	20
JORDAN	218	21
GUADELOUPE	185	22

Nei quarti l'Egitto viene travolto dagli USA e alla Gran Bretagna tocca la stessa sorte con la fortissima Cina; la Germania prevale di misura sul Canada, mentre, proprio all'ultimo respiro, la Francia si qualifica a spese dell'altra squadra statunitense:

Egitto - USA 1	85	260
Cina - Inghilterra	218	128
Germania - Canada	224	193,3
Francia - USA 2	179	178

Le due Semifinali sono state molto tirate e il loro esito è rimasto incerto fino alla fine che vedeva la formazione USA aver ragione della Cina e quella Tedesca superare un'indomabile Francia:

Cina - USA 1	220,3	216
Germania - Francia	248	240,3

In Finale, le americane hanno preso il largo e hanno riportato la Coppa oltre Oceano conquistando il loro decimo titolo a dimostrazione di una supremazia a stelle strisce, che in campo femminile, è davvero disarmante:

USA 1 - Germania	242	158,6
------------------	-----	-------

Di seguito, ecco le Formazioni che sono salite sul podio di Shanghai.

1^a USA con Gail Moss Greenberg (cbg), Jill Levin, Irina Levitina, Jill Meyers, Hansa Narasimhan, Debbie Rosaenberg, Joanna Stansby



Le Campionesse del Mondo

2^a Germania con Bernard Ludewig (cng), Michael Yuen (coach), Sabine Auken, Daniela Von Arnim, Pony Beate Nehmert, Mirja Schraeverus Mever, Barbara Stawowy Hackett, Anja Alberti

Ancora un argento per le tedesche che confermano il piazzamento della passata edizione.

3^a Cina con Ling Gu, Yi Qian Liu, Ming Sun, Hongli Wang, Wenfei Wang, Yalan Zhang

Dopo l'intermezzo di Estoril le cinesi tornano sul podio confermando la bontà del loro bridge femminile.

Senior Bowl – solo USA

La **Senior Bowl** è stata inserita nei **Campionati Mondiali per Nazioni** a partire dal 2001 ed assegna lo scettro di *migliore del mondo* tra le Squadre della **Categoria Seniores**.

Le squadre partecipanti possono essere composte da giocatori over 58 dello stesso Paese che deve far parte di una delle Zone della WBF.

Per ora, il dominio degli statunitensi in questa competizione è stato assoluto.

A Shanghai, nella 4^a edizione della competizione, si sono misurate 22 Squadre tra cui quella italiana che, dopo aver superato il Girone eliminatorio, è stata battuta nei Quarti di Finali dal fortissimo Team statunitense che, ancora una volta, ha meritato la prima posizione a spese della pur forte Indonesia, dominandola per 205 a 127.

Di seguito, ecco le Formazioni che sono salite sul podio di Shanghai.

1^a USA con Kyle Larsen (cng), Patty Magnus (coach), Roger Bates, Grant Baze, Bart Bramley, Rose Meltzer, Alan Sontag, Lew Stansby

2^a Indonesia con Henky Lasut, Anindara Lubis, Eddy Mannoppo, Denny Sacul, Munawar Sawiruddin, Ferdinand Rober Waluyan

La forte formazione indonesiana può essere soddisfatta di aver colto il primo piazzamento della sua storia.

3^a USA con Donna Compton (cng), Dan Gertsman, Gaylor Kasle, Dan Morse, Ron Smith, John Sutherlin, Bobby Wolff

La seconda formazione americana in gara completava un Campionato davvero trionfale per gli yankee conquistando la medaglia di bronzo, anche se per soli 2 i.m.p., sul combattivo Brasile.

Transnational Open Teams

Il **Transnational Open Teams** è un Campionato che viene disputato negli anni dispari sotto l'egida della **World Bridge Federation** in contemporanea ai **World Zonal Team Championship**.

Il **Transnational Open Teams** è partito nel 1997 e ha la caratteristica che le Squadre Open partecipanti possono essere composte da giocatori delle più svariate nazionalità.

Il **Transnational Open Teams** inizia dopo la sessione di qualificazione delle competizioni per Paesi (**Bermuda, Venice e Senior Bowl**) ed è un Trofeo molto ambito che vede la partecipazione di numerose Squadre per lo più sponsorizzate.

Quest'anno nella 6^a edizione della prestigiosa competizione si sono misurate 130 formazioni e la Finale, agguerritissima, si è risolta all'ultimo tempo per soli 4 i.m.p. a favore di un sestetto europeo nel quale erano presenti in nostri big **Nunes/Fantoni**, che si sono così potuti consolare della eliminazione dalla Bermuda.

Di spicco la presenza nella Formazione vincente dei **Bessis** (padre/figlio) che colgono il loro secondo prestigioso successo di Coppia.

La terza coppia del sestetto era composta dallo svizzero **Zimmermann** (sponsor della squadra) e dal campione francese **Franck Multon**.



Il tris alpino

Nella formazione dell'Est Europa, battuta per un soffio dalla squadra dei Paesi alpini, fanno spicco le due fortissime coppie di coniugi russi: **Andrei e Victoria Gromov, Alexander Dubinin e Tatiana Ponomareva** e la collaudata e plurititolata coppia polacca formata da **Adam Zmudzinski e Cezary Balicki**.

Le altre quattro squadre azzurre in gara (tre per conto della FIGB ed una sponsorizzata da Angelini) non hanno avuto fortuna e sono finite tutte nella seconda metà della Classifica.

❖ Computer Iridati

Tra il 1989 ed il 1992 si sono disputate le **Olimpiadi dei Computer** organizzate da **David Levy**, nel corso delle quali una delle discipline di gara riguardava i software che giocavano a bridge.

Questi primi Campionati furono molto approssimativi, perché in gara vi erano solo 3 o 4 programmi e la lunghezza della tenzone era di soli 12 o 16 board.

Nel 1993 un Campionato simile fu organizzato con altri programmatori di computer dallo stesso David Levy.

Nel 1994 e nel 1995 un evento simile fu invece sponsorizzato da **Bridge Baron**.

Nel 1996, il grande bridgista **Alan Truscott**, da sempre proiettato con lungimiranza verso le nuove frontiere, chiese ad **Alvin Levy** del Board ACBL di interessare la Federazione americana alla stabile organizzazione di un **Campionato Mondiale tra Computer** e, grazie all'entusiastico interessamento di Alvin (che di David è solo un omonimo), nel 1997 il Campionato si svolse sotto l'egida della **ACBL** durante i summer NABC di Albuquerque.



Dall'anno successivo, il Campionato Mondiale tra Computer viene ospitato a turno dalla **WBF**, dalla **EBL** e dalla **ACBL** e premia oltre al

vincitore negli scontri diretti anche il s/w che licita meglio.

Quest'anno, l'organizzazione della 11ª kermesse tra programmi di computer che giocano a bridge è toccata alla **WBF** e si è svolta a Shanghai durante lo svolgimento dei **Campionati Mondiali Zonali**.

Questi i risultati finali su un campo di 8 pretendenti:

1ª Francia con Wbridge5 di Yves Kostel

2ª USA con Bridge Baron di Stephen Smith & George Yanakiev & Jason Rosenfeld



Universitari a Bruges

I **Campionati Universitari Europei** sono aperti a tutte le Università e Scuole Superiori Europee che possono presentare un numero illimitato di squadre di 4/6 giocatori (più capitano non giocatore) purché almeno due giocatori della squadra appartengano allo stesso ateneo o alla stessa scuola. Tutti i giocatori di una squadra devono però avere la medesima nazionalità.

La manifestazione, che è di fatto un Campionato a Squadre Universitarie Open per Nazioni, è nata per una iniziativa dell'Università di **Anversa** che già era sponsor dei **Campionati di Scacchi**; inizialmente si è svolta una volta l'anno e, dal 1999, nei soli anni dispari, alternandosi, in quelli pari, con la **World University Cup**.

Dal febbraio del 2003 la **EUSA (European Universities Sports Association)** ha deciso di riconoscere i Campionati Europei Universitari di Bridge dando loro il

nome di **European Universities Bridge Cup** per il 2007 e di **EUSA Championships** per gli anni successivi.

I Campionati si svolgono solitamente in una delle Città della Cultura designate per l'anno di svolgimento; nel 1995 non sono stati disputati a causa del fatto che fu nominata città della cultura di quell'anno Lussemburgo che non ha una sua Università.

A partire dal 1999 la manifestazione si svolge sotto gli auspici della **European Bridge League** e l'edizione di quest'anno si è svolta in Belgio nella bella cittadina di Bruges.



Una veduta di Bruges

L'edizione di quest'anno non ha fatto registrare grosse sorprese visto che sul podio, sia pure invertendo le prime due posizioni, sono salite le stesse Nazioni dell'edizione precedente.

1^a Francia (*Christophe Oursel cng*), *Frédéric Volcker, Thomas & Olivier Bessis, Julien Clément*)

Lo squadrone francese, che può avvalersi del contributo dei formidabili fratelli Bessis, non si è lasciato sfuggire il titolo, nonostante i soliti polacchi glielo abbiano conteso fino all'ultima carta.



I Campioni d'Europa

2^a Polonia (*Krzysztof Buras cng*), *Ewa Grabowska (mascotte), Jan Sikora, Maciej Sikora, Piotr Butryn, Piotr Nawrocki, Jacek Kalita*).



I polacchi secondi classificati

Tra le 32 nazioni partecipanti un buon podio lo ha conquistato la squadra norvegese eguagliando la sua performance dell'edizione precedente.

3^a Norvegia (*Håkon Bogen, Daniel Ueland, Steffen Fredrik Simonsen, Lars Arthur Johansen*)

Le quattro squadre azzurre in gara (tre per conto della FIGB ed una sponsorizzata da Angelini) non hanno avuto fortuna e sono finite tutte nella seconda metà della Classifica.

STATISTICA



La Legge di Attrazione

Molti degli argomenti di natura statistica che riguardano il gioco del Bridge sono stati trattati per la prima volta dagli studiosi francesi **E. Borel** e **A. Cheron** nel loro libro "**Théorie mathématique du Bridge à la portée de Tous**" edito da **Gauthier-Villars** a Parigi nel 1955.

Borel e **Cheron** per primi teorizzarono il "**conto dei posti liberi**" enunciando la "**Legge di Attrazione**" che, grazie al suo titolo, tenta di rendere più immediato, ai più, il principio che tratta.

La **Legge di Attrazione**, come altri fatti che riguardano il gioco del bridge, porta il nome di "**Legge**" del tutto impropriamente, in quanto essa rappresenta una **tendenza** di carattere statistico e non descrive un

fenomeno riproducibile secondo le consuetudini galileiane.

La **Legge** richiama il fatto che la presenza in una mano di un seme lungo tende ad **attirare** la parte corta dei resti di un diverso seme o, se lo preferite, che esso tende a **respingere** la parte lunga dei resti di un altro seme.

Se, ad esempio, ipotizziamo che nelle due mani della nostra Linea sia presente un seme di atout di 9 carte e che sia anche noto che nelle mani degli avversari un diverso seme è diviso 6-3, allora, la **Legge** ci dice che quello dei due avversari che ha la sesta ha maggior probabilità di possedere la **parte corta** dei resti del nostro seme di atout.

Questa tendenza è meglio espressa in termini probabilistici nella tabella che segue:

Divisione dei Resti del colore di atout						
Possibili Divisioni dei Resti	A priori			Dopo aver scoperto che un colore laterale è diviso 6-3		
	Ovest	Est	EO	Ovest (6 ^a)	Est (3 ^a)	EO
Vuoto (4-0)	4,78%	4,78%	9,56%	8,82%	1,47%	10,29%
Singolo (3-1)	24,87%	24,87%	49,74%	35,29%	14,71%	47,30%
Doubleton (2-2)	20,35%	20,35%	40,70%	19,855%	19,855%	39,71%
Totali	50%	50%	100%	63,965%	36,035%	100%

Ricordiamo al lettore che le **probabilità a priori** sono quelle che valgono nel preciso momento in cui si opera la valutazione in funzione di tutti gli eventi fino a quel momento maturati.

Per esempio, le **probabilità a priori percentualizzate** sono quelle mostrate nella parte sinistra della Tabella; esse sono relative alla **Divisione dei Resti** di un colore nono, un momento prima dell'attacco

e solo quando gli avversari non sono mai intervenuti nella licita .

Man mano che si verificano degli eventi che modificano la situazione iniziale, anche le **probabilità a priori** si modificano.

Gli eventi possono riguardare, ad esempio, un intervento che si è verificato durante la Licita da parte di un Opponente che mostra così particolare lunghezza in un colore rispetto al suo compagno, o magari il fatto che dopo alcuni giri di gioco uno dei due Opponent, scartando, si mostra corto in un colore nel quale, invece, il suo compagno, per converso, deve essere accreditato di un numero di carte maggiore.

Qualsivoglia evento modifica le probabilità a priori; ad esempio, dopo l'attacco di Ovest le probabilità a priori sono già variate per il semplice fatto che, in quel preciso momento, Est ha un **posto libero** in più del suo compagno. Se, un momento dopo, Est risponde nel colore di attacco con una carta non significativa, ecco che la perfetta simmetria tra gli Opponent è stata ristabilita (12 posti liberi ciascuno).

Il conto dei **posti liberi** riveste grande importanza nella fase del **gioco della carta**.

Prendiamo ad esempio questa semplice sequenza dichiarativa:

Sud	Ovest	Nord	Est
1♠	pas	2♠	pas
4♣	pas	4♦	pas
4♥	pas	4♠	fine

Al termine dell'asta Sud riceve l'attacco di Re di fiori e, quando scende il morto, comincia a valutare le forze in campo:

♠ R987
♥ 84
♦ R872
♣ 952



♠ AFT65
♥ AD76
♦ A5
♣ A4

Una volta catturato il Re di fiori con l'Asso della mano, Sud prende facilmente atto del fatto che, se la manche non appare in pericolo, per conseguire una surlevée ha due possibilità, quella di catturare la Dama di atout o quella di tentare l'impasse al Re di cuori.

La complicazione sta nel fatto che, mentre l'impasse a cuori è monodirezionale, ossia può essere tentato su un solo avversario (Est nella circostanza), quello alla Dama di picche può essere invece tentato, indifferentemente, su uno qualsiasi dei due opponenti.

Sud comincia con l'impasse a cuori, ma Ovest vince la presa con il Re, incassa anche la Dama di fiori, sulla quale Est scarta una cuori! e poi gioca quadri per l'Asso di Sud, Est seguendo nel colore.

Dopo lo scarto della cuori da parte di Est, Sud ha maturato la certezza che le fiori sono divise 7-1, con la settima in Ovest.

Senza questa informazione Sud si sarebbe affidato alla battuta degli **Onori di Testa** a picche, che offrono una probabilità a priori di non perdere prese superiore al 53%, ma,

dopo quanto è accaduto al tavolo, Sud deve mandatoriamente ricorrere al computo dei **posti liberi** per trovare le nuove **probabilità a priori** valide in quel preciso momento.

Questo conteggio è abbastanza semplice.

Finora Ovest ha mostrato un totale di 9 carte: 7 carte a fiori, più una a cuori ed una a quadri, nella sua mano restano quindi solo **4 posti liberi** per ospitare la Dama di picche.

Replicando lo stesso conteggio per Est, si trova che quest'ultimo, che ha mostrato finora solo una fiori, due cuori e una quadri e, quindi, un totale di 4 carte, di **posti liberi ne ha ben 9** a disposizione, per ospitare la Dama di picche.

Ora, supponete di prendere 13 carte qualsiasi tra le quali sapete essere presente la Dama di picche e di dividerle a caso in due mucchietti, uno di nove e l'altro di quattro carte.

Se doveste scommettere di trovarla in uno dei due, in quale mucchietto la andreste a cercare?

Sono certo che scegliereste di cercarla in quello formato da 9 carte!

Infatti, esistono 9/13 di probabilità di trovare la Dama di picche nel mucchietto delle nove carte (**69.2%**) e solo le rimanenti 4/13 di trovarla nell'altro (**30.8%**).

Le **probabilità a priori**, che fino al momento dello scarto della cuori da parte di Est erano a favore del gioco di battuta degli OT a picche, dopo questo evento, sono fortemente a favore dell'impasse su Est.

Fatti questi ragionamenti, per Sud si impone il gioco di impasse su Est,

egli giocherà allora il 5 di picche per il Re (sperando di veder comparire la Dama secca in Ovest) e, successivamente, il 9 di picche dal morto per lasciarlo di mano, se Est non passa la Dama.

Si noti che quando Sud si trasferisce al morto con il Re di picche, se entrambi gli oppositori rispondono, le **probabilità a priori** si sono modificate ancora una volta, infatti ora i **posti liberi** di entrambi gli oppositori sono diminuiti di una unità.

Più in dettaglio, a questo punto Ovest ne ha 3 ed, Est, ne ha 8.

La conseguenza di questi accadimenti è che le nuove **probabilità a priori** di trovare la Dama di picche in Ovest sono ancora aumentate, infatti, ora sono di 3/11 (**27,27%**) contro 8/11 (**72,73%**).

Ma non è finita qui; quando giochiamo una picche da Nord ed Est risponde con una cartina, le **probabilità a priori** si modificano ancora, perché ora di **posti liberi** per ospitare la Dama di picche, Ovest ne ha sempre 3, ma, Est, ne ha solo 7.

Quindi, nell'esatto momento di decidere se fare il sorpasso in atout passando il Fante o prendere con l'Asso, le **probabilità a priori** risultano essere 3/10 (**30%**) a favore della battuta e 7/10 (**70%**) a favore del sorpasso.

Potremmo anche calcolare, nell'esatto momento dello scarto di Est, quali sono le probabilità a priori di **Divisione dei Resti** del colore di picche. Per farlo, useremo l'ormai noto algoritmo usato per calcolare le

probabilità di divisione dei resti (cfr. mio web site):

$$p = \frac{R C_x \cdot (13-R) C_x}{13 C_R} = 30,21\%$$

e, per la mano di Ovest, troveremo:

$$p = \frac{{}_4C_2 \cdot {}_9C_2}{13 C_4} = 30,21\%$$

Il fattore ${}_4C_2$ è relativo al numero degli ambi ($x = 2$) configurabili con le quattro carte dei resti di picche ($R = 4$), il fattore ${}_9C_2$ è invece relativo al numero degli ambi configurabili con le 9 carte residue (4cuori e 5quadri) utili per completare la mano di Ovest, infine, il denominatore rappresenta il numero delle quaterne configurabili con le 13 carte residue (4cuori, 5quadri e 4picche).

Come è possibile vedere, la presenza nota della settima di fiori nella mano di Ovest ha ridotto le probabilità a priori di trovare due carte di atout nella sua mano dal **40,70%** (cfr. Tabella) al **30,21%**.

Fortunatamente, nella maggior parte dei casi gli accadimenti del gioco non rendono indispensabile il ricorso al **conto dei posti liberi**.

A puro scopo didattico e solo per comprendere ancora meglio il *continuo divenire delle probabilità a priori*, immaginiamo di non aver anticipato l'impasse a cuori rispetto al gioco delle atout.

Allora preso l'attacco con l'Asso di fiori, nel rispetto della *tabella degli onori mancanti* che assegna una probabilità a priori del 53.1% alla cattura della Dama mediante la battuta degli OT, Sud inizia con il

giocare il 5 di picche verso il morto prendendolo di Re e, dopo aver verificato che entrambi gli avversari hanno risposto, riparte dal morto di 9 per una cartina di Est.

A questo punto Sud è in grado di calcolare le nuove **probabilità a priori** in base agli accadimenti finora occorsi.

Ovest ha mostrato una carta di fiori ed una di picche ed ha quindi **11 posti liberi** per la Dama di picche, Est ha mostrato finora una carta di fiori e due di picche ed ha quindi solo **10 posti liberi** per la stessa carta.

In altre parole, in questo momento del gioco, Est ha i 10/21 di probabilità di detenere la Dama di atout, mentre, Ovest ne ha gli 11/21.

Però, dato che gli 11/21 corrispondono al **52.38%**, il gioco di cattura della Dama mediante la battuta degli OT risulta essere ancora più conveniente (anche se la sua probabilità di riuscita è diminuita di quasi un punto percentuale), e pertanto, Sud non ha motivo di deviare dal noto motto anglosassone "*eight never, nine ever*".

Concettualmente è di vitale importanza far proprio il principio che **ogni accadimento** del gioco modifica le probabilità a priori che quasi tutti i giocatori di bridge imparano a memoria studiando la **tabella della divisione dei resti**, all'inizio del loro apprendistato.

Questo è il motivo per cui i campioni rimandano quanto possibile una manovra di sorpasso: essi, ritardandola, cercano di acquisire ulteriori informazioni sulla smazzata, in modo che, grazie ad esse,

possono decidere con maggior cognizione di causa che cosa fare.

È proprio l'attenzione puntuale verso queste continue modificazioni delle probabilità in gioco, che segna lo spartiacque tra l'esperto e l'amatore.

Storia del Bridge

La nascita del Blue Team

Nella seconda metà del secolo scorso, la favolosa ed inarrivabile squadra italiana del **Blue Team** in un ventennio seppe fregiarsi di 13 titoli **mondiali** (10 consecutivi!), 3 titoli **Olimpici** e 12 titoli **Europei**.

Difficilmente un simile Palmares potrà essere eguagliato in futuro da chicchessia.

La storia di quella che forse è stata la più fenomenale squadra di ogni tempo, inizia nel 1956.

In quell'anno, la Francia incontrò gli acchiappa tutto americani a Parigi e li sconfisse di 54 MP in 224 smazzate trattenendo l'alloro mondiale in Europa che l'anno prima aveva visto la stessa impresa da parte degli inglesi; quella fortissima squadra transalpina era composta da giocatori a quel tempo leggendari: **Robert De Nexon, Pierre Jais, Roger Trezél, René Bacheric, Pierre Ghestem, Roger Lattès e Bertrand Romanet**.

La quasi sconosciuta squadra italiana doveva andare a Stoccolma ed affrontare per il **Campionato Europeo** questi mostri sacri.

L'indimenticato ed indimenticabile trainer **Carl'Alberto Perroux**, selezionò una squadra a cui

nessuno, fuori dello Stivale, dava gran credito.

Infatti, a fianco di una coppia già relativamente affermata in campo internazionale, composta da **Pietro Forquet** (lo Zar) e **Guglielmo Siniscalco**, veniva schierata una coppia di giocatori, anch'essi abbastanza affermati ma, molto poco affiatati, quali **Eugenio Chiaradia** (O' Professore) e **Mimmo D'Alelio**, e, infine, una terza coppia di romani davvero poco conosciuta, le "riserve" **Walter Avarelli** e **Giorgio Belladonna**.

A quel tempo, agli Europei si giocavano 80 mani al giorno iniziando alle 10 di mattina, questo era un ulteriore handicap per gli italiani che non erano certo usi di giocare a quegli orari.

Comunque, il **Campionato Europeo** del 1956 ebbe inizio e vide gli outsider azzurri rifilare: 53-27 agli sportivissimi islandesi, 104-20 al Libano, 74-61 ai Norvegesi, 84-27 al Belgio, 58-34 agli inglesi, 70-21 agli irlandesi, 97-45 agli olandesi, 66-18 all'Egitto, 55-45 alla Svezia, 96-29 ai Finlandesi, 46-39 ai danesi, 56-38 ai tedeschi!

La squadra azzurra si rivelò un'incredibile macchina di guerra che perse qualche colpo solo con gli svizzeri 56-70, che con gli azzurri vincevano per la prima volta nella loro storia, e con la forte Austria 36-48.

In finale, manco a dirlo, ci sono i **mostri sacri** transalpini che possiamo affrontare con qualcosa di vantaggio grazie agli straordinari risultati conseguiti nel girone eliminatorio.

Quell'inezia ci consente di diventare **Campioni d'Europa** perché, incredibilmente, quello che per tutti i media era ormai diventato l'*incontro dell'anno*, finisce in pareggio: 42 a 42!

Les italiens, sovvertendo ogni pronostico, avevano vinto e, dopo 5 lunghi anni, non solo riportavano l'Italia in cima alla vetta d'Europa, ma, soprattutto, varavano una corazzata chiamata **Blue Team**, che per molti anni avrebbe letteralmente dominato la scena bridgistica mondiale.

Un episodio meglio di ogni altro può dipingere lo spirito che aleggiava in quel nascente leggendario team.

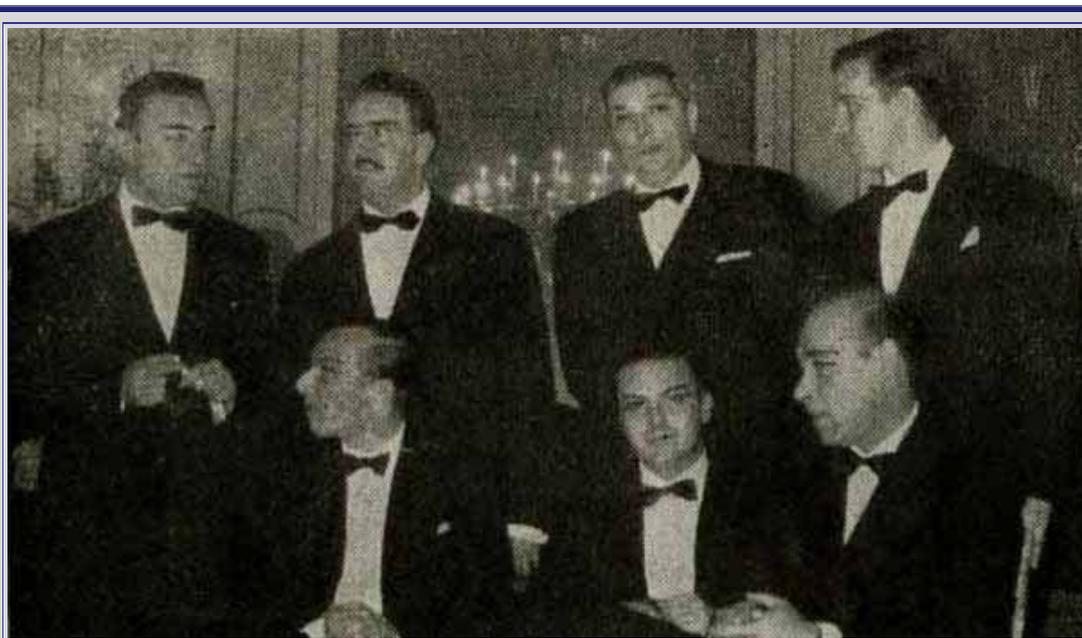
Gli azzurri, nell'incontro decisivo con i francesi, si trovarono al board N° 37 a giocare 7SA contratti e penalizzati

di 6 prese! per effetto del fatto che Siniscalco aveva tolto a Forquet un contratto di 7♠ contrate, che poteva essere mantenuto!!

Forquet non disse una sola parola, imbussolò le carte e continuò a giocare placidamente per tutto il resto del match, questo consentì a Siniscalco di riprendersi e di chiudere quel match dignitosamente.

Mentre maturano altri successi, del **Blue Team** si parla, sempre più, in ogni parte del mondo.

Nel 1961 il **Campionato Mondiale** si disputa in Argentina, e, proprio poco prima della partenza, una tegola si abbatte sugli azzurri.



*Il Blue Team nel 1958
(dietro: D'Alelio, Belladonna, Perroux, Forquet
avanti: Chiaradia, Siniscalco, Avarelli)*

Per motivi di lavoro (a quel tempo nel Bridge non esistevano gli *sponsor*), **Guglielmo Siniscalco** dà l'addio definitivo al bridge agonistico.

Questa defaillance comporta che il **grande Pietro** resta senza compagno e che si corre il rischio di perdere anche il suo insostituibile apporto.

Dopo vari tentativi operati all'ultimo momento da un disperato **Perroux** che andava cercando in ogni parte dello *Stivale* una terza coppia di livello adeguato al formidabile impegno, **Forquet** fa il nome di un giovane e promettente giocatore napoletano, dicendo al nostro Capitano, che questo sconosciuto è bravino e che potrebbe fare coppia con lui.

I due non hanno praticamente mai giocato insieme e il rischio è grande, ma Perroux, decide che del grande Pietro non si può proprio fare a meno e, detto, fatto, convoca il giovane Carneade.

Così, quasi per caso, approda nel **Blue Team** un altro dei più grandi giocatori di ogni tempo: **Benito Garozzo**.

Da allora, e per un quasi un ventennio, attorno al fantastico tris composto da "**Belladonna, Garozzo e Forquet**" si alternarono a turno altri grandi campioni, come **Walter Avarelli, Mimmo D'Alelio, Camillo Pabis Ticci, Benito Bianchi, Eugenio Chiaradia**, senza che la *solfa* cambiasse di un millimetro, e l'inno di Mameli risuonò puntualmente in ognuna delle più importanti competizioni di allora.

Non mi è dato di ricordare se in qualche altro sport un qualsiasi Paese abbia vissuto un periodo di supremazia tale da consentirgli di vincere **dieci Campionati del Mondo** consecutivi e nel mezzo, tanto per gradire, anche un paio di **Olimpiadi!**

Il **Blue Team** ci riuscì con disarmante facilità.



Quando mi dicono che il **Nuovo Blue Team** è forse più forte di quello di allora, perché oggi il campo è molto più numeroso e agguerrito di quello di un tempo, mi viene da pensare alla **Bermuda Bowl** ed alla difficoltà che, da trent'anni a questa parte, incontriamo per riportarcela a casa di tanto in tanto.

È vero, la superiorità del **Nuovo Blue Team** in campo continentale è addirittura imbarazzante, i **Lorenzo Lauria**, gli **Alfredo Versace**, i **Norberto Bocchi**, i **Giorgio Duboin** e, da qualche tempo, anche i **Fulvio Fantoni** e i **Claudio Nunes**, rappresentano la continuazione di una scuola di eccellenza che, anche considerando il relativamente ristretto bacino di praticanti del nostro Paese, non trova uguali.

Ma quel leggendario periodo d'oro, in cui gli strapotenti americani, ricchi di mezzi e di Campioni, tentarono veramente di tutto pur di strapparci una volta sola la **Bowl**, senza per altro riuscirci, non credo possa ripetersi mai più.

LICITA

Genesi e struttura dei Sistemi Licitativi

Come è noto a tutti, un **Sistema Dichiarativo** è un *codice* secondo il quale due giocatori della stessa coppia si scambiano informazioni utili a poter individuare il miglior contratto a disposizione per la propria **Linea**.

Da quando nel 1925 **Harold Stirling Vanderbilt** enunciò le regole del **Contract Bridge**, sostituendo l'**Auction Bridge** con il quale **F. Roe** introdusse agli inizi del '900 la novità

dell'asta licitativa nel **Wisth Bridge**, moltissimi sistemi sono sorti in ogni parte del mondo guadagnando, a volte, vasta ma effimera notorietà.

I **Sistemi Dichiarativi** si possono suddividere in due grandi Categorie:

- o **Lungo – Corto**
- o **Corto – Lungo**

Ed in numerose altre sottospecie, tra le quali ricordiamo alcune di quelle maggiormente diffuse:

- o **Quinta Nobile**
- o **Fiori Forte**
- o **Senza Debole**

Il papà dei sistemi dichiarativi può essere considerato senza alcun dubbio il romeno di nascita, ma americano per adozione, **Ely Culbertson** che, con la celeberrima trilogia **Blue, Red e Gold Book**, ebbe il grande merito di portare il gioco del bridge alle masse.

Pierre Albarran, nato nelle Indie Orientali, ma cittadino francese, si rese artefice, con il suo altrettanto celebre **Canapé**, della rivoluzione culturale del corto lungo.

Fu il napoletano **Eugenio Chiaradia**, con il suo famoso **Fiori Napoletano**, a dare vera notorietà ai sistemi dichiarativi basati sul **Fiori Forte**, un'idea che era nata molti anni prima negli Stati Uniti, senza però riportare grande successo.

Sulla scorta dell'idea del **fiori forte**, sempre negli anni '60 e '70, fiorirono una serie di sistemi dichiarativi dove l'Apertura forte era quella di 1♦, mentre quella di 1♣ veniva dedicata, sempre con modalità convenzionali, a svariati tipi di altre mani più deboli.

I sistemi a base di **quadri forte** non hanno avuto la stessa fortuna dei

loro cugini perché, a lungo andare, si è visto che sacrificare due aperture a livello di uno con significato convenzionale, era un lusso che non ci si poteva permettere.

Ciononostante, alcuni di questi sistemi licitativi sono riusciti ad arrivare fino a noi. Essi sono: il **Quadri Italia** di **Boari**, il **Quadri Livorno** di **Benito Bianchi** e **Giuseppe Messina** ed il **Big Diamond** degli americani **Robert Nail** e **Robert Stucker**.

Un'altra numerosa famiglia di Sistemi Licitativi riguarda quelli a base di **Fiori di Preparazione**, che a loro volta hanno un progenitore che viene da molto lontano, essendo nato nel 1935 con il nome di **Vienna System**.

Il **Vienna System** fu ideato dall'austriaco, naturalizzato britannico, **Paul Stern**; esso prevedeva di aprire convenzionalmente con 1♣ tutte le mani prive di colori quinti (con l'unica esclusione appunto del colore di fiori che poteva, invece, esserlo).

Circa trenta anni più tardi, da un gruppetto dei migliori giocatori italiani del tempo: **Giorgio Belladonna**, **Roberto Bianchi**, **Walter Avarelli**, **Gaetano Jozia**, **Renato Mondolfo**, **Renato Silvestri**, **Giorgio**, **Giancarlo** e **Giuseppe Manca**, nacque, a più riprese, il sistema a base di **fiori di preparazione** che avrebbe dominato la scena italiana per quasi mezzo secolo: il **Fiori Romano**.

Nel **Fiori Romano**, l'idea della preparazione veniva esasperata includendo nell'Apertura di 1♣, oltre alle mani bilanciate, anche un certo numero di mani sbilanciate forti.

Nel tempo, sono stati pubblicati innumerevoli Sistemi Licitativi che spesso sono diventati uno standard del loro Paese; alcuni di essi si basano su idee davvero incredibili come quelli che dichiarano passo con l'apertura e riservano le altre dichiarazioni per le mani più deboli!

Di seguito potete prendere visione di una rassegna bibliografica di alcuni dei principali **Sistemi** che, al loro tempo, hanno avuto larga eco anche fuori dei Paesi di origine.

Ace Scientific: USA 1978 di Bobby Goldman e Mike Lawrence

Acol: GB 1934 di Maurice Harrison-Gray, Iain Macleod, J.C.H. Marx, Terence Reese e S.J. Simon

Alpha: Francia 1968 di Bertrand Romanet

Ambra: Italia 2000 di Benito Garozzo

Arno: Italia 1966 di Camillo Pabis Ticci e Mimmo D'Alelio

Austrian System: Austria 1938 di Paul Stern

Big Club: USA 1961 di Howard Schenken

Black Club: USA 1971 di Bob Hamman e Paul Soloway

Carrot Club: Svezia 1972 di Anders Morath e Sven-Ake Bjarregard

Colonial Acol: Canada 1972 di Sammy Kehela e Eric Murray

Culbertson System: USA 1930 di Ely Culbertson

Eastern Scientific: USA 1970 di Richard e Rhoda Walsh

EKS: Svezia 1980 di Lars Backström

ETM Victory: Canada 2002 edito da Bridgematters

Fiori Blue Team: Italia 1966 di Pietro Forquet e Benito Garozzo

Fiori Napoletano: Italia 1956 di Eugenio Chiaradia e Carl'Albearto Perroux

Fiori Parma: Italia 1934 di Mario Baroni

Fiori Romano: Italia 1955 di Giorgio Manca

Fiori Romano: Italia 1958 di Giorgio Belladonna e Walter Avarelli

Fiori Torino: Italia 1954 di Luigi Firpo

Four Aces: USA 1935 di Richard Frey

Four Club: USA 1942 di John Gerber

Goren System: USA 1944 di Charles Goren

Lancia: Italia 1976 di Giorgio Belladonna e Benito Garozzo

Lenz System: USA 1930 di Sydney Lenz

Mamic: USA 1990 di Richard Lighton

Monaco: Francia 1954 di Pierre Ghestem

Nightmare: Italia 2001 di Andrea Buratti e Massimo Lanzarotti

Orange Club: USA 1970 di Jim Jacoby e Bobby Wolff

Orient Bidding System: Pakistan 1999 di Asghar Hassan

Passo Forte: Polonia 1963 di Lukasz Slawinski e Stanislaw Ruminski

Polish Standard: Polonia 2000 di Krzysztof Jassem

Power Precision: USA 1979 di Alan Sontag

Precision System: USA 1967 di Charles Wei

Quadri Burgay: Italia 1973 di Leandro Burgay

Quadri Italia: Italia 1971 di C.F. Boari

Quadri Livorno: Italia 1968 di Benito Bianchi

Relay Club: India 1957 di S. G. Bose Mullick

Romex: Messico 1975 di George Rosenkranz

Ultimate Club: USA 1977 di Mike Becker

Vanderbilt System: USA 1925 di Harold Vanderbilt

Viking Club: Norvegia 2000 di Glenn Groethem e Alan Sontag

Racchiudere in un unico **Sistema Dichiarativo** tutto il contenuto semantico della fase della Licita è fuorviante, perché, in realtà, quando un avversario interviene attivamente nel colloquio licitativo, si viene a disporre di un'ulteriore voce bridgistica (il **contro**, o il **surcontro**) che è di estrema utilità.

Inoltre, la licita dell'**Interferente**, spesso, consente di articolare meglio il colloquio informativo della coppia dichiarante, ancorando, proprio al contenuto informativo dell'intervento, il significato delle proprie ulteriori dichiarazioni.

Tanto per fare un esempio immediatamente comprensibile, non può sfuggire a nessuno come il **passo**, reso direttamente sull'apertura di uno a colore del

proprio compagno, abbia un contenuto informativo ben più ristretto di quello dello stesso **passo** reso dopo che l'apertura del compagno è stata interferita dal secondo di mano. Infatti, al proprio partner, contrariamente a quanto accadeva in assenza di Interferenza, viene concessa la possibilità di poter **intervenire di nuovo**, e questo modifica in maniera sostanziale tutto il costruito logico delle dichiarazioni del **Rispondente**.

Potremmo chiamare il codice usato dalla coppia dell'apertore, quando la licita viene interferita: **Sistema di Gestione delle Interferenze**, differenziandolo così dall'altro che potrebbe, invece, essere chiamato **Sistema delle Aperture**.

Ma non basta, perché deve trovar spazio anche un **Sistema di Intervento**, che riguarda il codice di scambio informativo che viene usato dagli oppositori dell'**Apertore**.

Questo *sistema*, per sua natura, è **strutturalmente** diverso da quello dell'Apertore, perché, oltre ad avere gli stessi obiettivi di quello delle Aperture, e cioè trovare il miglior contratto disponibile per la propria Linea, alcune volte, ha mera natura competitiva, e altre volte si limita a teleguidare l'attacco o la riuscita del partner.

Per finire, non possiamo far a meno di parlare di quello che potremmo chiamare **Sistema delle Riaperture**; esso racchiude quelle dichiarazioni dal particolare contenuto semantico effettuate dal giocatore che, dopo due **passo** consecutivi, viene ad avere il privilegio di poter scegliere se far finire, o meno, l'asta.

Come non è difficile comprendere, questa situazione ha dei connotati ben diversi, perché sarebbe davvero controproducente riaprire l'asta per peggiorare la situazione rispetto al *nulla di fatto*, già sancito.

In un'opera dedicata all'illustrazione di un **Sistema Licitativo**, quello delle Aperture è, per forza di cose, il primo argomento che viene trattato e, purtroppo assai spesso, è anche quello che assorbe la maggior parte del testo, lasciando solo poche pagine alla descrizione degli altri tre Sistemi che, invece, sono altrettanto importanti.



La Dichiarazione

D'altro canto, la necessità di non dover scrivere dei trattati chilometrici, che oltre ad essere decisamente

antieconomici per l'autore e per l'editore non troverebbero troppi lettori, lascia il neofita, per molto tempo, in balia degli eventi e trasferisce sulle sue spalle il difficile compito di razionalizzare il proprio comportamento facendo tesoro del dettato dell'esperienza.

Forse la verità sta nel fatto che la **Dichiarazione** è un vero e proprio linguaggio che, come tale, non può essere né descritto in poco spazio e né appreso in poco tempo.